

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

Trento

TRENTINO SABATO 5 OTTOBRE 2013 | 19

■ **Indirizzo**
via Sanseverino, 29 - Trento
■ **Centralino** 0461/885111
■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Radio Taxi** 0461/930002
econsms 340 9949655

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes!

■ e-mail: trento@gioialetrentino.it

LA NUOVA BIBLIOTECA » ADDIO A PIAZZALE SANSEVERINO

«Cambiano idea solo per convenienza»

Dispiaciuto l'archistar Mario Botta: non ne sapevo nulla. E' un'opportunità persa per la città, ma non tirino in ballo i soldi

di **Giuliano Lott**
▶ TRENTO

«No, non ne sapevo nulla. Sono in Lituania per una conferenza. Me lo state dicendo voi adesso». Nessuno ha pensato di avvisare Mario Botta, l'archistar di Mendrisio, che il suo progetto per la nuova biblioteca universitaria rimarrà nel grande archivio delle opere sognate e mai realizzate.

Architetto, cosa ne pensa di questa "bocciatura"?

Mi dispiace, perché il campus universitario perde in questo modo l'occasione per consolidarsi. Il progetto l'avevo fatto su richiesta dell'Università, che aveva anche acquistato l'area di Sanseverino per realizzarlo a poche decine di metri dalle facoltà umanistiche. Non è l'architetto che decide cosa fare e dove farlo. Ma se hanno cambiato idea, è per opportunità politica, non per motivi tecnici o economici.

In realtà il nuovo rettore Daria de Pretis ha fornito proprio questa motivazione: troppi problemi per costruire su un'area a rischio idrogeologico e costi eccessivi.

Macché rischi. E poi il prezzo non lo decide l'architetto, ma il mercato. Noi avevamo stabilito un costo di 32 milioni, che secondo l'Università sarebbe salito a 40.

Ma qui si parla di 50 milioni, dieci in più.

Se giochiamo con i numeri possiamo dire che ne costa cento. Guardi, i preventivi ci sono già, e riportano le cifre che le ho detto io. Il prezzo è solo un pretesto per giustificare una scelta dettata solo da opportunità politiche. Ognuno abbia la correttezza di dire la verità ed assumersi le proprie responsabilità.

Il nuovo orientamento prevede che la biblioteca venga ricavata nel Centro congressi in costruzione alle Albere.

Mi dispiace per gli studenti che si vedranno costretti a comprare una bicicletta per



Mario Botta (a destra) osserva il plastico della "sua" biblioteca. Al suo fianco, l'assessore Paolo Biasioli

raggiungerla, a un chilometro e mezzo dal centro. È una legge del mondo avere la biblioteca in centro, e in piazzale Sanseverino era una straordinaria opportunità per far rivivere il centro storico, in sintonia con la tradizione delle città italiane ed europee, e per di più vicino all'università. Spostarla alle Albere mi pare l'avanguardia dei gamberi, anziché considerare un progetto pensato per la città si preferisce un'altra soluzione.

In questi tempi di spending review, il costo avrà avuto un peso nella decisione.

Stiamo parlando di 650 mila volumi a scaffale aperto, non di una bibliotechina. E poi, siamo sicuri che il collegamento tra le Albere e la città non abbia un costo? Mica è gratis.

Ritiene il suo progetto tutt'ora valido?

Sono sereno, in questi dieci anni abbiamo fatto il meglio che si poteva fare. Sono i casi della vita, capita che una nuova guida politica scelga direzioni diverse da quelle già stabilite. La nuova biblioteca sarebbe stata un gesto forte, che avrebbe dato molto alla città. Mi spiace soprattutto per Tren-

to, che ha perduto questa opportunità. Viene da chiedersi se Provincia, Comune e Università non abbiano sbagliato tutto negli ultimi 10 anni.

L'Università pare aver sostenuto il trasloco alle Albere.

Non credo, l'Università ha sempre sostenuto il mio progetto. Le ragioni sono altre. E non hanno a che fare né con gli aspetti tecnici né economici. Mi auguro che su piazzale Sanseverino venga creata un'altra struttura pubblica. Oggi è solo un parcheggio, e non è un bel vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rettrice dell'Università di Trento Daria de Pretis (foto Panato)

LA RETTRICE DE PRETIS

«La situazione economica non è quella di dieci anni fa»

▶ TRENTO

Lo spostamento della nuova biblioteca da piazzale Sanseverino a previsto centro congressi delle Albere «non è una scelta definitiva, ma solo un'ipotesi considerata positivamente dalle parti. Ora toccherà a Università, Provincia e Comune prendere una decisione nel merito». Il rettore Daria de Pretis spiega le ragioni di questo improvviso cambio di direzione: «Una biblioteca più piccola ci permetterà di abbattere i costi, non solo per la realizzazione ma anche per quanto riguarda i costi di manutenzione». Significa che negli scorsi dieci anni si è sbagliato tutto? «No, sono state fatte cose sagge e ragionevoli nel contesto in cui ci trovavamo. Non potevamo sapere che la situazione economica si sarebbe evoluta come sappiamo oggi. Magari potessimo tornare alla prospettiva di dieci anni fa. Oggi però non vedo prospettive urbanistiche per realizzare il progetto di Mario Botta, dopo die-

ci anni non ci sono nemmeno le autorizzazioni per costruire su piazzale Sanseverino». Di chi è la colpa? «Non mi sento di attribuire responsabilità, non è colpa di nessuno se una serie di ragioni non prevedibili a priori hanno portato alla scelta obbligata di cambiare rotta». Cosa accadrà di piazzale Sanseverino, ora che il progetto della biblioteca sembra abbandonato? «Non ne ho la minima idea. Valuteremo con l'Università, assieme a Provincia e Comune, quale potrà essere la sua destinazione». Quanto al passaggio di accesso per le Albere, il rettore insiste che si tratta di «una precondizione necessaria per dare corso al progetto. Riteniamo che vada prima garantito l'accesso da via Inama, attraverso la zona Fiere e fino al sottopasso per il Muse. Ma non siamo ancora scesi nel dettaglio, dobbiamo studiare dei percorsi che accorcino le distanze di collegamento tra i dipartimenti di valle e il quartiere delle Albere». (g.l.)